

RITRATTO DI SANGUINETI 1930-2010

a cura di

Clara Allasia, Lorenzo Resio, Erminio Risso, Chiara Tavella



SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

fondata e diretta da Carlo Santoli

ANNO XXI • 2021
NUMERO SPECIALE

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

La rivista aderisce al programma di valutazione della MOD
(Società italiana per lo studio della modernità letteraria)

MOD

Società italiana per lo studio
della modernità letteraria

Fondatore e Direttore scientifico / *Founder and Editor*

CARLO SANTOLI

Comitato scientifico / *Scientific Board*

EPIFANIO AJELLO (Università di Salerno), CLARA ALLASIA (Università di Torino), ANNAMARIA ANDREOLI (Università della Basilicata), MICHELE BIANCO (Università di Bari *Aldo Moro*), GIUSEPPE BONIFACINO (Università di Bari *Aldo Moro*), ANNALISA BONOMO (Università di Enna *Kore*), RINO CAPUTO (Università di Roma *Tor Vergata*), ALBERTO CARLI (Università del Molise), IRENE CHIRICO (Università di Salerno), RENATA COTRONE (Università di Bari *Aldo Moro*), BIANCA MARIA DA RIF † (Università di Padova), ANGELO FAVARO (Università di Roma *Tor Vergata*), ROSALBA GALVAGNO (Università di Catania), ANTONIO LUCIO GIANNONE (Università del Salento), ROSA GIULIO (Università di Salerno), ALBERTO GRANESE (Università di Salerno), ISABELLA INNAMORATI (Università di Salerno), GIUSEPPE LANGELLA (Università Cattolica di Milano), SEBASTIANO MARTELLI (Università di Salerno), ENRICO MATTIODA (Università di Torino), MILENA MONTANILE (Università di Salerno), ALDO MORACE (Università di Sassari), FABRIZIO NATALINI (Università di Roma *Tor Vergata*), LAURA NAY (Università di Torino), MARIA CATERINA PAINO (Università di Catania), GIORGIO PATRIZI (Università del Molise), DOMENICA PERRONE (Università di Palermo), DONATO PIROVANO (Università di Torino), FRANCO PRONO (Università di Torino), PAOLO PUPPA (Università *Ca' Foscari Venezia*), ANTONIO SACCONI (Università di Napoli *Federico II*), ANNAMARIA SAPIENZA (Università di Salerno), NICCOLÒ SCAFFAI (Università di Siena), GIORGIO SICA (Università di Salerno), PIERA GIOVANNA TORDELLA (Università di Torino), GIOVANNI TURCHETTA (Università di Milano), SEBASTIANO VALERIO (Università di Foggia), PAOLA VILLANI (Università di Napoli *Suor Orsola Benincasa*), AGOSTINO ZIINO (Università di Roma *Tor Vergata*)

Comitato scientifico internazionale / *International Scientific Board*

ZYGMUNT G. BARAŃSKI (University of Cambridge, University of Notre Dame), MARK WILLIAM EPSTEIN (Princeton University), MARIA PIA DE PAULIS D'ALAMBERT (Université Paris-Sorbonne), GEORGES GÜNTERT (Universität Zürich), FRANÇOIS LIVI † (Université Paris-Sorbonne), MARTIN McLAUGHLIN (University of Oxford), ANTONELLO PERLI (Université Côte d'Azur), MARA SANTI (Ghent University)

Redazione / *Editorial Board*

CHIARA TAVELLA (coordinamento), LORENZO RESIO

Per la rubrica «Discussioni» / *For the column «Discussioni»*

LAURA CANNAVACCIUOLO (coordinamento), SALVATORE ARCIDIACONO, NINO ARRIGO, MARIKA BOFFA, LOREDANA CASTORI, DOMENICO CIPRIANO, ANTONIO D'AMBROSIO, MARIA DIMAURO, GIOVANNI GENNA, CARLANGELLO MAURO, GENNARO SGAMBATI, FRANCESCO SIELO

Revisori / *Referees*

Tutti i contributi pubblicati in questa rivista sono stati sottoposti a un processo di *peer review* che ne attesta la validità scientifica

SINESTESIE

RIVISTA DI STUDI SULLE LETTERATURE E LE ARTI EUROPEE

RITRATTO/I DI SANGUINETI
1930-2010/20

a cura di

Clara Allasia, Lorenzo Resio, Erminio Riso, Chiara Tavella

XXI – 2021

NUMERO SPECIALE

Rivista annuale / *A yearly journal*
XXI – 2021

ISSN 1721-3509

ANVUR: A

*

Proprietà letteraria riservata
2021 © Associazione Culturale Internazionale Edizioni Sinestesia
Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino
www.edizionisinestesia.it – info@edizionisinestesia.it
Registrazione presso il Tribunale di Avellino n. 398 del 14 novembre 2001
Direttore responsabile: Paola De Ciuceis

Rivista «Sinestesia» – Direzione e Redazione
c/o Prof. Carlo Santoli Via Tagliamento, 154 – 83100 Avellino, rivistasinestesia@gmail.com
Il materiale cartaceo (libri, copie di riviste o altro) va indirizzato ai suddetti recapiti.
La rivista ringrazia e si riserva, senza nessun impegno, di farne una recensione o una segnalazione.
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito in alcun caso.

*

I pdf della rivista «Sinestesia» e dei numeri arretrati sono consultabili in *open access*
e scaricabili gratuitamente dal sito: www.sinestesia Rivista di Studi.it

Tutti i diritti di riproduzione e traduzione sono riservati / *All rights reserved*

Condizione preliminare perché i prodotti intellettuali siano sottoposti alla valutazione
della Direzione e del Comitato Scientifico è la presentazione del Codice Etico (consultabile
online sul sito della rivista), accettato integralmente in tutte le sue parti e controfirmato.

*

Impaginazione / *Graphic layout*
Francesca Cattina

Fotocomposizione e stampa / *Typesetting and printing*
Universal Book s.r.l. – Rende (CS)

*

Il volume è stato pubblicato con il contributo del
Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Torino.

Published in Italy
Prima edizione: settembre 2021
Gli e-book di Edizioni Sinestesia sono pubblicati con licenza Creative Commons
Attribution 4.0 International

A Giuliano Scabia
(18 luglio 1935-21 maggio 2021)

*Lo scrittore più grande e più solare
quello di Nane Oca il grande Scabia
purtroppo mi ha lasciato e ci ha lasciati.*

*Giuliano Scabia Tu giocavi sempre
sia come Marco che come Cavallo
ma per me resti sempre Nane Oca.*

*Dov'è il vero momón Giuliano caro
è un segreto svelato a chi Ti legge
e che vorrei che tutte e tutti avessero.*

*Tutte le mie parole son superflue
ma voglio solo dire finalmente
quel che sei stato e quel che Tu rimani.*

*Giuliano Scabia è stato il mio psichiatra
di me che matto in fondo poi non sono
ma nei suoi libri trovo terapia.*

(Federico Sanguineti)

INDICE

<i>Ritratto/i di Sanguineti, dieci anni dopo</i>	9
EPIFANIO AJELLO, <i>Un aneddoto. La sigaretta (e l'Abbecedario) di Sanguineti</i>	19
CLARA ALLASIA, <i>Alle origini della Wunderkammer lessicografica: Edoardo Sanguineti e Luca Terzolo</i>	21
MARCO BERISSO, <i>Nella biblioteca di Sanguineti: la sezione dantesca</i>	49
VALÉRIE T. BRAVACCIO, <i>Da 'Laszo Varga' a 'Laborintus': la genesi</i>	61
GIUSEPPE CARRARA, <i>Dentro e fuori l'avanguardia: 'T.A.T.'</i>	73
MONICA CINI, <i>Da interconnesso a interpersonale: il progetto Sanguineti's Wunderkammer</i>	87
ANDREA CONTI, <i>Una poesia «molto giornalistica»: lettura di 'Postkarten 62'</i>	91
FAUSTO CURI, <i>Lo spadino di Giacomo</i>	101
NUNZIA D'ANTUONO, <i>Prima della Wunderkammer: tra Salerno e Napoli</i>	107
GIORGIO FICARA, <i>Eventuale destino dello scrittore italiano</i>	123
ALBERTO GOZZI, <i>L'archivio come rappresentazione</i>	133
LINO GUANCIALE, <i>Edoardo Sanguineti. Un incontro al buio</i>	145
ANDREA LIBEROVICI, <i>Per Edoardo dall'«amante giovane»</i>	151

NIVA LORENZINI, <i>Sanguineti, Klee e la Wunderkammer</i>	155
ELEONISIA MANDOLA, <i>Il cinema nelle lettere di Sanguineti a Sanguineti</i>	159
LAURA NAY, <i>Cesare Pavese: un sanguinetiano «sperimentatore» e «cattolico»</i>	195
PAOLA NOVARIA, « <i>Con la dignità che si richiede</i> »: <i>Edoardo Sanguineti nei documenti ufficiali conservati dall'Archivio Storico dell'Università di Torino (1949-1970)</i>	217
MARCELLO PANNI, <i>Madrigale per Edoardo Sanguineti, in memoriam</i>	237
TOMMASO POMILIO, <i>Stendendo il vinavil. Ancora una parola su 'Tutto'</i>	241
FRANCO PRONO, <i>Una testimonianza su Edoardo Sanguineti</i>	273
LORENZO RESIO, <i>Dalla «setta degli Indifferenti» all'«incontenibile» «travoltismo»: tracce di Moravia nella Sanguineti's Wunderkammer</i>	277
ERMINIO RISSO, <i>Immagini del ritratto: 'Reisebilder 16'</i>	299
ELENA ROSSI, <i>Sanguineti lettore dei media. Una campionatura dalla Wunderkammer</i>	311
FEDERICO SANGUINETI, <i>Da Sanguineti minor per il maior</i>	327
ELEONORA SARTIRANA, <i>Spazio alle parole: testimonianze televisive e radiofoniche di Edoardo Sanguineti</i>	333
GIULIANO SCABIA, <i>Bambini sanguinetiani</i>	351
VALTER SCELSI, <i>Sanguineti e architettura</i>	353
CHIARA TAVELLA, <i>Tra «materiali preesistenti» e «relativa libertà» dell'artista: esempi di «riuso dell'uso» nel Sanguineti in musica</i>	367
FEDERICO TIEZZI, <i>L'Inferno simultaneo: sulla drammaturgia di Edoardo Sanguineti</i>	385
FRANCO VAZZOLER, <i>Le parole di Carlo Gozzi (fra schede lessicografiche e travestimenti teatrali)</i>	389

Franco Prono

UNA TESTIMONIANZA SU EDOARDO SANGUINETI

«Un Seminario sul cinema? Lo farò molto volentieri. È un'ottima occasione per intraprendere qualcosa che non ho mai fatto in tutta la vita. Confesso che alla mia età sono stufo di continuare a parlare di Dante: è ora che parli di Buñuel e di Godard». Più o meno con queste parole Edoardo Sanguineti accettò la mia proposta di tenere un Seminario presso il DAMS dell'Università di Torino su un argomento a sua scelta nel campo del cinema.

Era la prima volta che incontravo il grande poeta e italianista e l'occasione mi fu offerta dalla serata inaugurale (21 marzo 2001) della manifestazione *Turin, berceau du cinéma italien*, da me organizzata insieme a Stefano Della Casa al Centre Georges Pompidou di Parigi. Per quella serata ci era stata chiesta la proiezione di un breve video che illustrasse il tema dell'iniziativa: la storia del cinema fatto in Piemonte dall'anno 1900 al 2000. Stefano ed io scegliemmo un regista che ci sembrava adeguato al tempio parigino dell'arte contemporanea: Ugo Nespolo, artista molto conosciuto anche all'estero, il quale negli anni Sessanta aveva realizzato alcuni bellissimi cortometraggi d'avanguardia nel clima degli sperimentalismi dell'epoca, mutuati dall'*underground* americano. Nespolo si dedicò con entusiasmo all'impresa, selezionò alcune sequenze di una quindicina di film e chiese all'amico Sanguineti di scrivere il testo del video, intitolato *Film/a/TO*. L'apporto di quest'ultimo fu non solo quello di "sceneggiatore", ma anche quello di "attore" che "dice" il testo e appare fisicamente in quasi tutte le inquadrature, mentre in sovrimpressioni scorrono velocemente le parole da lui pronunciate (tradotte in francese), scritte in caratteri di vari colori e dimensioni.

Questo video non cade nelle banalizzazioni dei tradizionali messaggi promozionali, ma interpreta ad alto livello l'impegno di comunicazione richiesto dal Beaubourg: offrire un panorama di cent'anni di cinema piemontese. Suggestioni, emozioni, invenzioni vengono create dal poeta e messe in scena

dal pittore. Sanguineti dà vita così ad una *performance* ironica e raffinata, imponendo la sua figura esile, il suo importante naso, le sue lunghe mani (quasi sempre impegnate a reggere una sigaretta), il suo sguardo luciferino, mentre “recita” con grande divertimento. A ognuna delle inquadrature selezionate egli dedica una coppia di lunghi versi che non intendono descrivere o interpretare i film a cui esse appartengono, ma sembrano sviluppare una sorta di “riflessione sinteticamente acrobatica” che apre inattese e talvolta sorprendenti chiavi di lettura a livello di narrazione audiovisiva. Questi versi aprono spiragli di senso e terminano sempre con due punti, come a dire: “c’è dell’altro, ma per ora basta così”. È evidente che a Sanguineti non mancano capacità attoriali: si veda come sorride o come sembra distrarsi, come finge di incespicare o di stupirsi, per tornare subito dopo serissimo.

Dopo la conclusione della serata inaugurale al Centre Pompidou, una conversazione nel ristorante all’ultimo piano dell’edificio insieme a Nespolo e Sanguineti mi rivelò la passione cinefila di quest’ultimo e la sua notevole competenza in campo cinematografico. Gli rivolsi allora il già citato invito a tenere un Seminario sul cinema e immediatamente lui non solo accettò, ma indicò già il titolo, *Il montaggio nella cultura del Novecento*, che subito mi entusiasmò perché riconosceva l’importanza del linguaggio cinematografico (in particolare il *montaggio*) in rapporto con gli altri settori della cultura.

Già in precedenza avevo rivolto un simile invito a personalità della cultura: letterati, artisti, musicisti come Gianni Celati, Guido Ceronetti, Franco Battiato, Paolo Conte e Gianni Vattimo. Sono convinto che sia molto stimolante sentir parlare di cinema studiosi e artisti attivi in altre discipline, in quanto gli esperti di cinema elaborano i loro discorsi in modo per lo più prevedibile, secondo schemi teorici e analitici a cui sono/siamo abituati, mentre capita spesso che scrittori, poeti, pittori, filosofi offrano approcci nuovi e originali. Talvolta essi fanno degli errori di interpretazione, non colgono alcuni importanti dettagli del linguaggio audiovisivo, ma credo che sia molto interessante prendere in considerazione il loro punto di vista originale e inconsueto. Sono convinto che mentre nel settore scientifico è oggi necessaria una specializzazione in particolari campi di indagine, in quelli umanistici e artistici non dovrebbe esistere una simile specializzazione, ma un continuo dialogo e confronto reciproci tra discipline e linguaggi diversi.

Edoardo Sanguineti ha risposto in modo splendido alle mie aspettative, impostando il suo Seminario in maniera multidisciplinare. Egli da un lato ha riconosciuto la rilevanza fondamentale del cinema in tutta la cultura del Novecento poiché questo mezzo espressivo ha inaugurato un modo nuovo di vedere la realtà, dall’altro ha privilegiato un particolare periodo della storia del cinema, quello dalla metà degli anni Venti ai primi anni Trenta,

quando si sono realizzate sperimentazioni di altissimo livello, in sintonia con la cultura letteraria e visiva delle Avanguardie storiche. Queste aspiravano a penetrare nel cuore della realtà per scoprirne l'essenza profonda e misteriosa, e il cinema possedeva la capacità di svelare l'*oltre* del visibile e dell'udibile. In particolare il cinema e la letteratura, secondo Sanguineti, sono forme espressive autonome, dotate di linguaggi molto diversi, le quali non possono che trarre giovamento da un confronto reciproco sulla base di un modo non tradizionale di vedere il mondo. Se la funzione fondamentale del romanzo è di *raccontare storie* e quella del cinema è di *mostrare immagini* (e far sentire suoni), la componente narrativa all'interno dello spettacolo audiovisivo può anche essere quasi o del tutto assente, come dimostrano tutte le Avanguardie dal Futurismo all'Underground. Un film insomma raggiunge il più alto livello espressivo non quando pone come principale centro di interesse il *contenuto*, la *storia*, ma quando offre allo spettatore un elevato livello di *visionarietà*.

Iniziando il suo Seminario, Sanguineti ha affermato di non essere un «esperto di cinema», ma di aver avuto «dei trascorsi da cinefilo in giovinezza»; appare però chiaro, sia ascoltando le sue lezioni, sia prendendo in considerazione molte pagine delle sue opere, che la sua competenza non deriva soltanto da una cinefilia giovanile. Il mezzo audiovisivo lo ha sempre interessato «come linguaggio piuttosto che come mezzo di narrazione o di rappresentazione spettacolare», in accordo con la poetica delle Avanguardie di ogni epoca. Affermava di avere scarsa conoscenza del cinema contemporaneo, ma ammetteva di amare molto Ciprì e Maresco e di avere una «predilezione senile» per Lars Von Trier. D'altra parte, il fatto che avesse in casa una piccola cineteca costituita da più di 700 film in dvd e videocassetta dimostra che, anche se negli ultimi anni aveva diradato la frequentazione delle sale cinematografiche, acquistava i film che suscitavano il suo interesse e li vedeva a casa sullo schermo televisivo.

Tutto il Seminario, coerentemente con il suo titolo, aveva come tema centrale il *montaggio* nella sua accezione più ampia, che abbraccia tutti i settori della cultura e dell'arte. Sappiamo che la categoria del montaggio è presente nel pensiero critico di Sanguineti ed è alla base della struttura stessa di alcune sue opere (ad esempio, un "montaggio" caotico ma non casuale, razionale e programmatico costituisce la cifra stilistica di testi quali *Il giuoco dell'oca* e *L'orologio astronomico*). Egli teneva a dimostrare che, anche se si è cominciato ad utilizzare il termine *montaggio* con l'avvento del cinema che lo ha riconosciuto come suo fondamento linguistico e strutturale, il concetto di *montaggio* appartiene – magari inconsciamente – ad artisti di ogni epoca. Il primo esempio di uso cosciente della categoria del montaggio in ambito

letterario, secondo Sanguineti, è il passo dei *Chants de Maldoror* di Lautréamont dove l'autore cita, come esempio di bellezza, l'incontro casuale sopra un tavolo di dissezione anatomica di una macchina da cucire e di un ombrello. Questo *montaggio* di elementi eminentemente visivi sembra un *collage* simile a quello rinvenibile nella *pop art* e in molte opere di Rauschenberg che sono costituite dall'assemblaggio di elementi pittorici con oggetti di vario genere. Così, a partire dagli anni Venti la categoria del montaggio è stata elaborata a livello teorico e messa in pratica nel campo del cinema, e parallelamente essa è stata utilizzata in romanzi, poesie, opere pittoriche e musicali, da Joyce all'*École du regard*, da Satie a Stockhausen, da Ejzenštejn a Buñuel, da Godard a von Trier.

Forse l'importanza del Seminario non è stata compresa in pieno dai nostri studenti, anche se ho l'impressione che Sanguineti abbia cercato di esprimersi in modo semplice, per poter essere capito da un ampio pubblico. Indubbiamente, però, il discorso è stato di un livello molto elevato, insolito per chi, nel migliore dei casi, era uscito dalla scuola superiore con una certa conoscenza di Dante, Manzoni e Leopardi, ma pochissima o nessuna di Rimbaud, Lautréamont, Queneau, Joyce, Beckett e Pound. Invece gli studenti si sono dimostrati molto partecipativi e hanno fatto vari interventi dopo le proiezioni di *Zero in condotta* di Vigo e *Vampyr* di Dreyer perché hanno ricevuto stimoli molto forti da questi due film straordinari, che quasi tutti non avevano mai visto prima e che naturalmente erano stati scelti da Sanguineti come strumenti efficaci per avvicinare i giovani spettatori al meraviglioso mondo dell'Avanguardia.

Ritratto/i di Sanguineti, dieci anni dopo • EPIFANIO AJELLO, *Un aneddoto. La sigaretta (e l'Abbecedario) di Sanguineti* • CLARA ALLASIA, *Alle origini della Wunderkammer lessicografica: Edoardo Sanguineti e Luca Terzolo* • MARCO BERISSO, *Nella biblioteca di Sanguineti: la sezione dantesca* • VALÉRIE T. BRAVACCIO, *Da 'Laszo Varga' a 'Laborintus': la genesi* • GIUSEPPE CARRARA, *Dentro e fuori l'avanguardia: 'T.A.T.'* • MONICA CINI, *Da interconnesso a interpersonale: il progetto Sanguineti's Wunderkammer* • ANDREA CONTI, *Una poesia «molto giornalistica»: lettura di 'Postkarten 62'* • FAUSTO CURI, *Lo spadino di Giacomo* • NUNZIA D'ANTUONO, *Prima della Wunderkammer: tra Salerno e Napoli* • GIORGIO FICARA, *Eventuale destino dello scrittore italiano* • ALBERTO GOZZI, *L'archivio come rappresentazione* • LINO GUANCIALE, *Edoardo Sanguineti. Un incontro al buio* • ANDREA LIBEROVICI, *Per Edoardo dall'«amante giovane»* • NIVA LORENZINI, *Sanguineti, Klee e la Wunderkammer* • ELEONISIA MANDOLA, *Il cinema nelle lettere di Sanguineti a Sanguineti* • LAURA NAY, *Cesare Pavese: un sanguinetiano «sperimentatore» e «cattolico»* • PAOLA NOVARIA, *«Con la dignità che si richiede»: Edoardo Sanguineti nei documenti ufficiali conservati dall'Archivio storico dell'Università di Torino (1949-1970)* • MARCELLO PANNI, *Madrigale per Edoardo Sanguineti*, in memoriam • TOMMASO POMILIO, *Stendendo il vinavil. Ancora una parola su 'Tutto'* • FRANCO PRONO, *Una testimonianza su Edoardo Sanguineti* • LORENZO RESIO, *Dalla «setta degli Indifferenti» all'«incontenibile» «travoltismo»: tracce di Moravia nella Sanguineti's Wunderkammer* • ERMINIO RISSO, *Immagini del ritratto: 'Reisebilder 16'* • ELENA ROSSI, *Sanguineti lettore dei media. Una campionatura dalla Wunderkammer* • FEDERICO SANGUINETI, *Da Sanguineti minor per il maior* • ELEONORA SARTIRANA, *Spazio alle parole: testimonianze televisive e radiofoniche di Edoardo Sanguineti* • GIULIANO SCABIA, *Bambini sanguinetiani* • VALTER SCELSI, *Sanguineti e architettura* • CHIARA TAVELLA, *Tra «materiali preesistenti» e «relativa libertà» dell'artista: esempi di «riuso dell'uso» nel Sanguineti in musica* • FEDERICO TIEZZI, *L'Inferno simultaneo: sulla drammaturgia di Edoardo Sanguineti* • FRANCO VAZZOLER, *Le parole di Carlo Gozzi (fra schede lessicografiche e travestimenti teatrali).*

In copertina: FEDERICO SANGUINETI, *Solventi aprotici apolari e non / depositi sopra tavola di legno* (ca. 1970), particolare, per gentile concessione dell'autore.